

Claps nuovamente fermato a sole 24 ore dal rilascio

**LE INDAGINI CONTINUANO
E GIRANO SEMPRE
INTORNO AGLI STESSI NOMI**

La Procura esamina i rapporti della polizia

LA PROCURA della Repubblica di Roma ha inviato a Milano una serie di atti sulle indagini in corso, in base ai quali il Procuratore della Repubblica, dottor Enrico De Peppo, dovrà decidere se opporsi o no alla richiesta di investire di tutta l'inchiesta la Magistratura romana. La decisione dovrà essere presa nei prossimi giorni, dopo l'esame dei documenti ufficiali posti a disposizione della Procura.

Sugli attentati alla Banca Nazionale dell'Agricoltura e alla Banca Commerciale Italiana di piazza della Scala, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Ugo Paolillo è in attesa dei rapporti della polizia sugli elementi a mano a mano raccolti. Sono elementi, per il momento, del tutto marginali alla inchiesta principale, che si sta svolgendo a Roma, dove sono a disposizione tutti i maggiori indiziati e accusati.

E' ancora aperta anche l'inchiesta sul suicidio dell'anarchico Giuseppe Pinelli, i cui funerali sono stati fatti ieri. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giovanni Caizzi, ha raccolto tutte le testimonianze anche indirette sulla fine del Pinelli, ma dovrà attendere almeno un mese le conclusioni della perizia collettiva sul cadavere dell'anarchico.

Alle 12 in via Brera: era con Valitutti e la diciassettenne Agnese G., ragazza anarchica

di GIAN PIETRO TESTA

LEONARDO CLAPS, il giovane amico di Pietro Valpreda, è tornato nelle camere di sicurezza. La sua libertà è durata esattamente 24 ore. Questa l'unica novità saliente sul fronte delle indagini milanesi per quanto riguarda l'omicidio di piazza Fontana. Per il resto è tutto a Roma, qui ormai sembra si svolgano soltanto indagini attorno a per-

sonaggi minori, a meno di un colpo di scena dell'ultimo momento. Leonardo Claps, rilasciato per ordine della magistratura l'altro giorno, aveva dormito nell'abbaino di via Giusti 5, quello affittato dal suo amico Pasquale Valitutti. Non immaginava certo che la sua prima giornata di libertà dopo molti giorni di fermo, rimanesse anche la prima. Terzi verso mezzogiorno, il giovane anarchico — in compagnia dell'inseparabile Valitutti e dell'amica Agnese G. — ha fatto una capatina in via Brera. Pochi passi per sgranchirsi le gambe e subito una « Giulia » con a bordo tre agenti della « politica » gli si è affiancata.

Al Claps è stato intimato di salire in auto, mentre venivano bloccate sul nascere le rimozioni dei suoi due amici. Perché il giovane sia stato fermato di nuovo non si sa. Lo abbiamo chiesto al dottor Antonino Allegra, capo della squadra politica, il quale però non ha voluto dire una sola parola di commento. « Continuiamo a indagare », questa è stata la secca risposta. E il discorso si è chiuso lì.

Da via Fatebenefratelli, del resto, non esce più una notizia che abbia il sapore di ufficialità. Tutti tacciono, il silenzio è di rigore. In questa atmosfera non possiamo che azzardare l'ipotesi che ci sembra più ovvia e che consideriamo perfino superfua: Leonardo Claps è stato bloccato di nuovo perché sul suo conto la polizia ha saputo qualcosa di nuovo. Ma di che cosa si tratti, non lo sappiamo.

La situazione, dunque, è questa. A Milano c'è un solo fermato, sempre il Claps, mentre non si trova mai il diciassettenne Aniele D'Errico, il « cantierino » della compagnia.